

## VALLI

# I magnifici sei: un'amicizia più forte della guerra



**Antifascisti.** Da Gavardo a combattere al fronte greco-albanese

## Gavardo

**Nel libro di Aldo Amici ricostruito il legame: presentazione venerdì al parco Baronchelli**

Storie struggenti di guerra. Storie di amicizia fraterna, di un legame limpido e saldo, oltre il dolore, oltre la tragedia. Sono le «storie dimenticate» strappate ora all'oblio grazie ad Aldo Amici, che ha raccolto

con meticolosa accuratezza e affettuosa condivisione ricordi e documenti per trasferirli in un bel volume fresco di stampa. I protagonisti sono sei gvardesi, compagni inseparabili nella vita quotidiana e che il destino vorrà uniti anche nelle vicende del secondo conflitto mondiale. Guglielmo Federico Amici («Rico»), Luigi Bresciani («Poldo»), Pierino Bresciani («Churchill»), Giuseppe Crescini («Marcolèt»), Vincenzo Bertera e Vincenzo Tebaldini trascorrono sempre insieme i tanti momenti spensierati della lo-

ro giovinezza, tra memorabili sfide a tressette o alla morra nelle osterie del paese, scherzi goliardici e allegre bevute.

Accomunati pure dagli ideali antifascisti, si dividono solo nel tifo ciclistico, equamente spartito tra Binda e Guerra. Poi, la guerra, il richiamo alle armi a frantumare ogni certezza. Non però quella della loro amicizia. I «magnifici sei» si ritrovano ancora fianco a fianco, arruolati nel battaglione Valchiese della Divisione alpina tridentina e inviati sul fronte greco-albanese, dove incontrano un altro gvardese, il capitano Bortolo Piccini. Per loro, l'epilogo della partecipazione al più assurdo e inutile fra i conflitti coincide con la battaglia di Chiaf e Sofiut, tra il 20 e il 21 gennaio 1941. Un massacro. Vincenzo Tebaldini muore centrato al petto da una granata, e il suo corpo non verrà mai ritrovato. Rico perde un piede per lo scoppio di una bomba, Poldo perde invece l'occhio sinistro, il capitano Piccini è colpito al fianco. A portare in salvo i tre feriti saranno proprio gli amici di sempre Vincenzo Bertera e Marcolèt. Inutile aggiungere che, finita la guerra, il legame tra i cinque superstiti tornati al paese rimarrà fortissimo, irrobustito ancor più dalla drammatica esperienza vissuta. La loro storia, come si vede, meritava davvero di essere raccontata. Il libro di Aldo Amici sarà presentato venerdì alle 20.30 nel parco Baronchelli a Gavardo. //